



La riforma. Verso un intervento «organico»

Delega a tutto campo per grandi opere e project financing

di **Giorgio Santilli**

Non saranno brevi i tempi della riforma delle grandi opere. Il ministero delle Infrastrutture, titolare della materia, sta lavorando a una legge delega di pochi articoli, sei o sette, che dovrebbe rivoluzionare l'attuale disciplina, riformare la legge obiettivo e «fare sistema con le norme già presentate in Parlamento».

Un intervento organico che riconosce la parzialità e la limitatezza delle 13 leggi che da 9 mesi in qua sono intervenute pesantemente a modificare le leggi sugli appalti. Tra questi i tre recenti decreti legge di Monti su liberalizzazioni, semplificazioni e fisco, che hanno provato a battere anche la strada del project financing, con norme però ancora limitate, parziali e di incerta efficacia.

Il dossier è nelle mani di Mario Ciaccia: il viceministro ha convocato per venerdì il tavolo con Astrid (Bassanini), Italiadecide (Violante) e Respublica (Belloni), le tre fondazioni politiche che hanno realizzato il rapporto con le «89 proposte» da mesi al centro del dibattito sulle grandi opere. Al tavolo ci saranno anche le associazioni delle imprese (Confindustria, Ance, Agi, Abi e lanovità di Confedilizia) e i grandi committenti Ferrovie, Autostrade e Anas.

Il testo sarà pronto non prima di aprile e l'obiettivo stavolta è ambizioso, una riforma radicale e a tutto campo che consenta il decollo mancato finora, soprattutto sul fronte della partecipazione dei capitali privati.

A chiedere un'accelerazione potrebbe essere però il premier Mario Monti, che - spinto dalle vicende della Tav - nei giorni scorsi ha dato un'indicazione per recepire nell'ordinamento italiano le norme francesi sul débat public. Si tratta del confronto con tutti gli interessi presenti nel territorio che in Francia si pratica dal 1992 (circolare Bianco), poi istituzionalizzato con una legge del 1995: avviene prima della presentazione del progetto definitivo, è limitato a 4 mesi, viene gesti-

to da un'autorità indipendente e lascia la decisione finale di andare avanti, ritirare il progetto o correggerlo direttamente all'ente committente dell'opera.

Il débat public è una delle 89 proposte del documento Astrid-Italiadecide-Respublica, ma prima ancora era stato rilanciato da Confindustria e da un'altra fondazione politica, Libera fondazione, guidata dalla deputata ex pdl Giustina Destro.

L'indicazione di Monti non ha sciolto le perplessità sul funzionamento del débat public in Italia, dove un confronto di 4 o 6 mesi senza decisione vincolante potrebbe certamente rendere più democratico il percorso senza però aumentare il livello di esecutività delle decisioni. L'altra via è quella di una riforma della conferenza di servizi, che potrebbe restare il luogo della decisione partecipata fra Stato ed enti locali, ma potrebbe essere aperta a forme di consultazione diretta degli interessi non istituzionali sul territorio.

Nella riforma Ciaccia che comincia a prendere corpo c'è anche una rivisitazione a tutto campo della legge obiettivo e anche

IN COSTITUZIONE

In vista modifiche alla Carta: revisione delle competenze di Stato e Regioni e tutela dei privati dalle modifiche normative successive

due proposte di rango costituzionale: la revisione delle competenze dello Stato e delle Regioni (articolo 117) e l'introduzione nella Carta di una norma che tuteli le parti private nel rapporto contrattuale con lo Stato da qualunque modifica legislativa o regolamentare in corso.

La legge ordinaria prenderebbe la forma di una legge delega per dare organicità alla doppia riforma del codice degli appalti e della legge obiettivo (sole opere di interesse strategico nazionale). La terza gamba della costruzione sarebbe il compimento del-

I quattro pilastri

1



COSTITUZIONE

Due norme dovrebbero avere il rango costituzionale: il riordino delle competenze di Stato e Regioni per i lavori pubblici con il ritorno di tutti i poteri allo Stato sulle opere strategiche (art. 117); l'introduzione di una misura che salvaguardi gli accordi stipulati sterilizzando gli effetti di nuove norme sulle opere appaltate o in esecuzione

2



LEGGE QUADRO

Allo studio un provvedimento leggero di 6-7 articoli che conterrebbe una delega per una revisione a tutto campo della legge obiettivo per le grandi opere e del codice degli appalti: riforma organica che «faccia sistema anche con le norme già presentate alle Camere» con i decreti legge liberalizzazione, semplificazioni e fiscale

3



PROJECT FINANCING

La terza gamba della delega sarebbe un vero incentivo procedurale e fiscale alla partecipazione di capitali privati a finanziamento, realizzazione e gestione delle opere pubbliche. Estensione della defiscalizzazione Iva oggi riservata ai porti, defiscalizzazione Irap e Ires, regime fiscale dei project bond come per Bot e Btp

la disciplina del project financing che non ce la farà a decollare con le limitate norme introdotte nel Dl liberalizzazioni.

Qui è soprattutto il confronto con l'Economia che deciderà la qualità della riforma. Se il premier non accetterà la sfida di tramutare il "fisco cattivo" in "fisco buono" a sostegno della crescita, difficilmente si potrà allargare la parziale defiscalizzazione Iva (oggi limitata ai porti) e l'estensione ai project bond di un regime fiscale agevolato. Su questo punto c'è da mesi una guerra in atto fra i ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia che finora ha prodotto risultati impotenti rispetto all'obiettivo di un nuovo decollo.

E da mesi Astrid, Italiadecide e Respublica ripetono che senza

4



DÉBAT PUBLIC

Il premier Mario Monti vorrebbe inserire nella riforma anche un modello di consultazione del territorio simile al débat public francese. Perplessità per l'applicazione in Italia del modello; possibile alternativa una riforma della conferenza di servizi che apra alla partecipazione diretta dei territori ma arrivi comunque a una decisione vincolante

il passaggio a un fisco orientato alla crescita, le opere non si faranno e non arriveranno per lo Stato neanche quegli incassi fiscali che potrebbero arrivare con una nuova stagione di lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

